

Documento sull'erogazione delle rendite

Rendita vitalizia - Rendita a Durata Definita - Prelievi Liberamente Determinabili

Ed. 07/2026

L'Aderente, dal momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni pensionistiche stabilite nel regime obbligatorio di appartenenza e del periodo minimo di permanenza, può esercitare il diritto alla prestazione pensionistica complementare, scegliendo in alternativa tra:

- Rendite Vitalizie
- Altre modalità di fruizione del montante accumulato.

RENDITE VITALIZIE

Rendita Vitalizia

Al termine della fase di accumulo la rendita vitalizia corrisposta all'Aderente, per ciascun contributo versato, è pari alla prestazione assicurata, rivalutata come previsto all'ART. 3 delle Condizioni generali di contratto.

La prestazione assicurata in forma di rendita vitalizia si determina moltiplicando la corrispondente prestazione assicurata in forma di capitale, per il relativo coefficiente di conversione in rendita, riportato nella tabella che segue.

La rendita vitalizia non può essere riscattata durante il periodo di corresponsione e cessa con la rata precedente la morte dell'Aderente.

Le basi demografiche impiegate nei coefficienti di conversione in rendita non possono essere modificate successivamente all'inizio dell'erogazione della rendita vitalizia.

La rendita vitalizia è corrisposta in via posticipata con la rateazione scelta dall'Aderente; la rateazione non è modificabile in corso di erogazione.

L'Aderente può chiedere, con le modalità e i termini indicati nelle Condizioni generali di contratto, che la rendita vitalizia sia convertita in:

- una rendita vitalizia rivalutabile pagabile in rate posticipate reversibile su un'altra testa, denominata Reversionario, da corrispondere finché l'Aderente è in vita, successivamente, in misura totale o parziale, finché il Reversionario è in vita;
- una rendita rivalutabile pagabile in rate posticipate certa per 10 anni, indipendentemente dall'esistenza in vita dell'Aderente, e successivamente vitalizia. Tale prestazione assicurata si determina moltiplicando la corrispondente prestazione assicurata in forma di capitale, per il relativo coefficiente di conversione in rendita, riportato nella tabella che segue.

I coefficienti di conversione in rendita vitalizia reversibile saranno calcolati in base all'aliquota di reversibilità prescelta, al sesso ed all'età dei beneficiari al momento dell'erogazione della prestazione e calcolati con le stesse basi tecniche utilizzate per il calcolo delle altre tipologie di rendita.

COEFFICIENTI DI CONVERSIONE DEL CAPITALE IN RENDITA VITALIZIA PER 1.000 EURO DI CAPITALE

Età di calcolo di accesso alla prestazione	Rateazione della rendita			
	annuale	semestrale	trimestrale	mensile
50	35,20	34,89	34,74	34,64
51	35,90	35,57	35,42	35,31
52	36,63	36,29	36,13	36,02
53	37,40	37,05	36,88	36,77
54	38,22	37,85	37,67	37,55
55	39,08	38,69	38,51	38,38
56	39,99	39,59	39,39	39,26
57	40,95	40,53	40,32	40,19
58	41,97	41,53	41,31	41,17
59	43,06	42,59	42,37	42,22
60	44,21	43,73	43,49	43,33
61	45,45	44,93	44,68	44,51
62	46,76	46,21	45,94	45,77
63	48,15	47,57	47,29	47,10
64	49,64	49,02	48,72	48,52
65	51,23	50,57	50,25	50,04
66	52,92	52,22	51,88	51,65
67	54,74	53,99	53,63	53,38
68	56,69	55,89	55,50	55,24
69	58,79	57,93	57,51	57,23
70	61,05	60,12	59,67	59,37
71	63,48	62,48	61,99	61,67
72	66,11	65,03	64,50	64,15
73	68,97	67,79	67,22	66,84
74	72,10	70,81	70,18	69,77
75	75,52	74,11	73,42	72,97

Tali coefficienti di conversione del capitale in rendita vitalizia sono stati determinati adottando l'ipotesi demografica IPS55U ed un tasso tecnico dell'1,50%.

DETERMINAZIONE DELL'ETÀ DI COMPUTO

La tabella soprariportata prevede l'uso della scala seguente che permette la determinazione dell'età di computo invecchiando o ringiovanendo l'età assicurativa in funzione dell'anno di nascita:

Tabella di rettifica dell'età

Data di nascita	Rettifica (anni)
Fino al 31/12/1927	3
Dal 01/01/1928 al 31/12/1939	2
Dal 01/01/1940 al 31/12/1948	1
Dal 01/01/1949 al 31/12/1960	0
Dal 01/01/1961 al 31/12/1970	-1
Dal 01/01/1971	-2

COEFFICIENTI DI CONVERSIONE DEL CAPITALE IN RENDITA CERTA PER DIECI ANNI E SUCCESSIVAMENTE VITALIZIA PER 1.000 EURO DI CAPITALE

Età di calcolo di accesso alla prestazione	Rateazione della rendita			
	annuale	semestrale	trimestrale	mensile
50	35,11	34,81	34,66	34,56
51	35,80	35,48	35,32	35,22
52	36,52	36,19	36,03	35,92
53	37,27	36,93	36,76	36,65
54	38,07	37,71	37,54	37,42
55	38,91	38,54	38,36	38,24
56	39,79	39,41	39,22	39,09
57	40,73	40,32	40,12	39,99
58	41,71	41,29	41,08	40,95
59	42,75	42,31	42,10	41,95
60	43,86	43,39	43,17	43,02
61	45,02	44,54	44,30	44,14
62	46,25	45,74	45,49	45,33
63	47,55	47,02	46,76	46,58
64	48,93	48,37	48,09	47,91
65	50,38	49,79	49,50	49,31
66	51,92	51,30	50,99	50,79
67	53,56	52,90	52,58	52,36
68	55,28	54,59	54,25	54,03
69	57,11	56,38	56,02	55,78
70	59,04	58,27	57,89	57,64
71	61,07	60,26	59,86	59,60
72	63,20	62,35	61,93	61,66
73	65,44	64,55	64,11	63,82
74	67,79	66,86	66,40	66,10
75	70,24	69,27	68,79	68,47

Tali coefficienti di conversione del capitale in rendita vitalizia sono stati determinati adottando l'ipotesi demografica IPS55U ed un tasso tecnico dell'1,50%.

DETERMINAZIONE DELL'ETÀ DI COMPUTO

La tabella soprariportata prevede l'uso della scala seguente che permette la determinazione dell'età di computo invecchiando o ringiovanendo l'età assicurativa in funzione dell'anno di nascita:

Tabella di rettifica dell'età

Data di nascita	Rettifica (anni)
Fino al 31/12/1927	3
Dal 01/01/1928 al 31/12/1939	2
Dal 01/01/1940 al 31/12/1948	1
Dal 01/01/1949 al 31/12/1960	0
Dal 01/01/1961 al 31/12/1970	-1
Dal 01/01/1971	-2

Allegato 2

Condizioni di rivedibilità delle basi demografiche

La Compagnia potrà rideterminare le tavole demografiche al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

1. la speranza di vita residua di un individuo d'età 65 anni se maschio o di 60 anni se femmina, elaborata dall'Istat e pubblicata nelle tavole di mortalità della popolazione italiana, contenute nell'Annuario "Decessi: caratteristiche demografiche e sociali", risulti superiore alla corrispondente speranza di vita residua contenuta nella tabella H, di seguito riportata, per l'anno di riferimento considerato dalle tavole stesse. In assenza dell'elaborazione Istat verranno considerate analoghe rilevazioni statistiche condotte da altro qualificato organismo nazionale o comunitario;
2. la sopravvivenza effettiva del portafoglio di rendite in erogazione della Compagnia (o di Compagnia del Gruppo qualora la Compagnia non possieda un significativo portafoglio di rendite in erogazione) risulti superiore alla sopravvivenza attesa del medesimo portafoglio valutata con le basi demografiche utilizzate per la determinazione dei coefficienti di conversione del capitale in rendita allegati alle presenti Condizioni Generali di Contratto e successive appendici.

Al verificarsi delle condizioni 1. e 2. la Compagnia avrà facoltà di rideterminare i coefficienti di conversione del capitale in rendita.

Tabella H - Speranza di vita residua

Anno di riferimento	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Maschio età 65	16,56	16,67	16,78	16,89	17,00	17,11	17,22	17,33	17,44	17,56
Femmina età 60	25,12	25,27	25,43	25,58	25,73	25,88	26,03	26,18	26,33	26,49

Anno di riferimento	2011	2022	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Maschio età 65	17,67	17,78	17,89	18,00	18,11	18,23	18,36	18,48	18,61	18,74
Femmina età 60	26,63	26,78	26,93	27,08	27,23	27,39	27,55	27,71	27,88	28,05

Anno di riferimento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Maschio età 65	18,87	19,00	19,13	19,26	19,39	19,51	19,64	19,77	19,90	20,03
Femmina età 60	28,20	28,36	28,52	28,68	28,86	29,00	29,16	29,32	29,48	29,67

La tabella H è un'estensione delle tabelle riportate negli allegati 3 e 4 della pubblicazione dell'Associazione Nazionale delle Imprese di Assicurazione (ANIA) "IPS55 - Base demografica per le assicurazioni di rendita" (luglio 2005).

Costi nella fase di erogazione della rendita

I coefficienti di conversione del capitale in rendita sopra riportati comprendono il costo sostenuto per l'erogazione della rendita pari all'1,00%.

Inoltre, in fase di rivalutazione, il rendimento annuo attribuito, diminuito del tasso tecnico pari all'1,50% già conteggiato nel calcolo dei coefficienti sopra indicati, si ottiene sottraendo la ritenzione minima trattenuta dalla Compagnia pari all'1,30% dal rendimento conseguito dalla Gestione interna separata relativo all'anniversario della data di decorrenza della rendita.

La ritenzione minima viene aumentata del 10,0% per ogni punto di rendimento della suddetta Gestione superiore al 6,0%.

ALTRE MODALITÀ DI FRUIZIONE DEL MONTANTE ACCUMULATO

AVVERTENZA: COVIP al fine di consentire alle forme pensionistiche complementari di adeguare alle novità i sistemi e i processi operativi per la gestione delle richieste e l'erogazione delle nuove prestazioni, ha previsto un periodo transitorio che non può protrarsi oltre il 31 dicembre 2026: durante tale periodo l'aderente può comunque richiedere l'accesso alle nuove prestazioni, ma la forma pensionistica complementare procederà alla liquidazione e all'erogazione delle nuove prestazioni solo successivamente all'adeguamento.

Prima che la forma pensionistica complementare proceda alla liquidazione del primo importo l'aderente potrà revocare la scelta

Una volta adeguati i sistemi e i processi operativi, la forma pensionistica informerà gli interessati dell'avvenuto adeguamento e procederà all'erogazione delle prestazioni che sono state richieste durante il periodo transitorio

A far data dal 01/07/2026 l'aderente può scegliere alternativamente tra:

Rendita a durata definita

Ciascuna rata annuale si determina dividendo il montante accumulato per il numero di anni relativo alla speranza di vita residua attesa dell'iscritto, così come determinata sulla base delle tavole di mortalità ISTAT utilizzate per il calcolo della pensione obbligatoria.

Es. montante €100.000 e vita residua 20 anni, si liquidano €5.000 l'anno (salvo oscillazioni dell'investimento)

Prelievi liberamente determinabili

L'aderente può richiedere, di volta in volta, la liquidazione dell'importo desiderato entro il limite massimo annuo determinato dividendo il montante per gli anni di vita residua attesa; tale limite opera in misura progressiva e corrisponde alla somma delle rate della rendita a durata definita maturate e non ancora riscosse.

Es.: con montante pari a €100.000 e vita residua attesa di 20 anni, il limite annuo è di €5.000.

L'aderente può quindi richiedere fino a €5.000 nel primo anno; fino a €10.000 complessivi entro il secondo anno, al netto di quanto eventualmente già percepito nel primo; fino a €15.000 complessivi entro il terzo anno, al netto di quanto già percepito nei primi due, e così via.

Durante la fase di erogazione il montante resta investito pertanto l'importo delle singole rate può variare in base all'andamento dell'investimento.

Tali modalità di fruizione non sono tra loro combinabili e una volta che ne sia iniziata la liquidazione non possono essere revocate, salvo che il beneficiario scelga di convertire il montante residuo in una delle Rendite vitalizie. L'opzione per la rendita vitalizia è eventualmente esercitabile anche presso un'altra forma pensionistica complementare a cui trasferire il montante residuo al solo scopo di accedere alle condizioni di rendita vitalizia offerte da quest'ultima. In caso di decesso dell'aderente che è anche il beneficiario di tale prestazione, il montante residuo è riscattato dai soggetti dallo stesso indicati al momento dell'esercizio dell'opzione o eventualmente successivamente modificati.